

## E oggi tocca a Orfini il «turco» democratico

Arricchire e vivacizzare il dibattito politico all'interno del Pd bresciano, a maggior ragione ora che le elezioni amministrative sono dietro l'angolo. È questo l'obiettivo dell'appuntamento messo in campo oggi - ore 17.30, nella sede Pd di via Risorgimento 18 - dal Cipec, Centro di iniziative politiche e culturali di Brescia.

L'appuntamento avrà come protagonista assoluto il responsabile culturale della segreteria nazionale del Pd Matteo Orfini, volto noto della «nuova» politica, rappresentante dei cosiddetti «giovani turchi» del Pd.

**PARTENDO DA** alcuni spunti contenuti nel suo libro «Con le nostre parole - Sinistra, Democrazia, Uguaglianza», Orfini aprirà un fronte di discussione su uno dei temi più caldi del momento, guardando alla questione del «rinnovamento» da una prospettiva decisamente diversa rispetto a quella tenuta dai rottamatori di Renzi. Che, almeno a sentirli parlare, tra i rappresentanti del Pd bresciano sembra non trovare grandi sostenitori.

«Lo sguardo con cui Orfini si avvicina al concetto di rinnovamento è decisamente

diverso da quello che caratterizza i rottamatori, perché cerca di coniugare l'idea di un cambiamento della classe dirigente con quella di un cambiamento della politica stessa», spiega il vicepresidente del Cipec Miriam Cominelli, mentre Massimo Reboldi della segreteria provinciale del Pd parla di un «giovane turco» che, «a differenza di quanto fatto da Renzi», guarda al nuovo Partito Democratico muovendo dai presupposti di una socialdemocrazia che poggia non su scelte individuali o di mercato,

ma sui concetti di famiglia e società.

Insomma, un vero rinnovatore, che con il suo intervento «saprà dare un ulteriore contributo alla lettura delle tesi economiche e finanziarie in cui è immerso il nostro Paese», aggiunge il presidente del Cipec Carlo Panzera, mentre Claudio Bragaglio punta l'accento sulla necessità di tornare a centrare il dibattito su concetti quali la democrazia e l'uguaglianza, «veri elementi distintivi del nostro modo di fare politica». **AN.DE.**

